



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

---

## RISOLUZIONE N. 53

---

### **PNRR: VALORIZZAZIONE DEL RUOLO DELLE REGIONI PER LA GOVERNANCE DEL PIANO E INDIVIDUAZIONE DI SPECIFICA LINEA STRATEGICA PER L'UTILIZZO DI FONTI RINNOVABILI DI ENERGIA E PER LA SOSTENIBILITÀ ALIMENTARE**

presentata il 14 marzo 2022 dai Consiglieri Venturini e Bozza

#### **Il Consiglio regionale del Veneto**

RICHIAMATA la risoluzione n. 8/2021 con la quale il Consiglio Regionale del Veneto ha manifestato il proprio orientamento in relazione alla governance del PNRR;

CONSIDERATO CHE nell'ambito del Next Generation EU, il più importante strumento previsto è senza dubbio il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Recovery and Resilience Facility - RRF), istituito con il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, e che ha l'obiettivo di sostenere gli investimenti, anche in vista della transizione verde e digitale, e le riforme degli Stati membri;

PRESO ATTO CHE gli obiettivi stabiliti dalla Commissione Europea all'articolo 3 del citato Regolamento sono i seguenti:

1. transizione verde;
2. trasformazione digitale;
3. crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, coesione economica, occupazione, produttività, competitività, ricerca, sviluppo ed innovazione, mercato unico con PMI forti;
4. coesione sociale e territoriale;
5. salute e resilienza economica, sociale ed istituzionale;
6. politiche per la prossima generazione, l'infanzia e i giovani;

RILEVATO CHE:

- il PNRR è articolato in 6 Missioni, che a loro volta raggruppano 16 Componenti funzionali a realizzare gli obiettivi economico-sociali e ambientali definiti nella strategia del Governo. Le Componenti si articolano in 134 investimenti e 63 riforme. Le sei Missioni del PNRR rappresentano aree tematiche strutturali di intervento:

1. digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
  2. rivoluzione verde e transizione ecologica;
  3. infrastrutture per una mobilità sostenibile;
  4. istruzione e ricerca;
  5. inclusione e coesione;
  6. salute;
- i progetti dovranno rispondere ai seguenti criteri:
- a) piena coerenza con gli obiettivi strategici e macro-settoriali del PNRR;
  - b) significativo impatto positivo su crescita del PIL potenziale e occupazione;
  - c) costi ed impatti economici, ambientali e sociali quantificabili, motivati e ragionevoli;
  - d) esplicitazione dei legami e della coerenza con riforme e politiche di supporto;
  - e) indicazione dei tempi e delle modalità di attuazione, con obiettivi intermedi e finali;
  - f) chiara identificazione del soggetto attuatore;
  - g) rafforzamento credibile, in caso di integrazione di progetti esistenti;

CONSTATATO che, in linea con le suddette condizioni e principi, la Regione Veneto ha approvato il PRRR (DGR n. 1529 del 17 novembre 2020) e che, rispetto alla approvazione originaria delle linee d'azione proposte dalla Regione Veneto, il confronto con il Gruppo Tecnico costituito all'interno del Tavolo di partenariato per il PNRR (istituito con DGR n. 1710 del 9 dicembre 2021 e costituito da 36 soggetti) ha consentito di individuare 16 progetti strategici, per una spesa complessiva presunta di circa € 7.831.000.000, che verranno attivati in base alle condizioni che verranno definite e approvate con l'emanazione dei bandi ministeriali;

RILEVATA l'esigenza che siano fornite specifiche linee guida ai soggetti attuatori e, in particolare, ai Comuni, che sono tra i principali soggetti attuatori individuati nel PNRR, al fine di evitare che le risorse messe a disposizione delle amministrazioni locali non vengano effettivamente spese, determinando conseguentemente una economia che difficilmente potrà poi essere utilizzata nuovamente data la ristrettezza dei tempi concessi;

RITENUTO a tale proposito che, come più volte richiesto in sede di Conferenza Stato-Regioni, sia riconosciuto a ciascuna Regione un ruolo effettivo e centrale di supervisione e coordinamento delle varie progettualità previste nel territorio regionale di riferimento, superando la logica del PNRR che prevede l'individuazione diretta dei soggetti attuatori (frequentemente indicati nei Comuni) senza alcun coinvolgimento della regione di riferimento; ciascuna Regione infatti può assumere un ruolo propositivo anche per i soggetti attuatori ai fini della buona riuscita di ciascuna linea strategica di intervento. Si evidenzia che rispetto a questa finalità risulta ininfluente l'assegnazione alla Regione Veneto di n. 66 esperti, individuati in attuazione dell'intervento M1C1.2 Investimento 2.2 "Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance" poiché hanno il mandato di procedere allo snellimento delle procedure amministrative e allo smaltimento del relativo arretrato ma non sono forza di lavoro utile ai fini della progettazione degli interventi del PNRR;

CONSIDERATO che nel frattempo lo scenario geo politico globale si è ulteriormente complicato a causa del conflitto bellico in atto in Ucraina con conseguenze immediate sui costi e dei carburanti di origine fossile, e sui costi

energetici in generale con gravi conseguenze sui bilanci di ogni famiglia veneta, che rischiano di diventare catastrofiche per le attività produttive e le attività agricole, con particolare riguardo agli allevamenti di animali già provati in maniera pesantissima dalle conseguenze dell'influenza aviaria; appare pertanto necessario individuare specifiche azioni strategiche volte a incrementare il ricorso alle energie rinnovabili per affrancarsi nel tempo dalla dipendenza da fonti energetiche acquisite da paesi terzi; tale obiettivo appare in linea con l'European Green Deal che intende rendere l'Europa il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050 e ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 55% rispetto al 1990 entro il 2030;

VALUTATA l'esigenza di avviare una specifica progettazione strategica per incentivare la ricerca per la valorizzazione delle fonti rinnovabili (quali, a titolo di esempio: l'utilizzo di biomasse con particolare riguardo all'utilizzo di legname e scarti agricoli; la produzione di biometano di origine animale; l'utilizzo della geotermia quale fonte stabile da cui è possibile ricavare energia costante con un'occupazione del suolo più contenuta rispetto alle altre fonti di energia rinnovabile che, per l'assenza di processi di combustione, contribuisce alla riduzione delle emissioni di inquinanti e di CO<sub>2</sub> in atmosfera); va inoltre considerato un approccio non ideologico ma basato su evidenze scientifiche per ripensare anche ad un utilizzo dell'energia nucleare sicura e pulita, tenendo anche conto della discussione in atto in seno alla Commissione UE; appare infatti cruciale l'asset strategico della transizione ecologica che è trasversale a più Missioni e che pesa all'interno del Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) per ben il 37% , soprattutto se si considera la durata di sei anni e la destinazione di ben 59,46 miliardi di euro su 191,50 miliardi di euro alla Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica";

RILEVATO in particolare che la previsione di fonti diversificate di produzione di energia consente inoltre di liberare risorse energetiche per coprire il fabbisogno energetico richiesto dai veicoli elettrici;

ATTESA in particolare l'esigenza che siano incentivati gli investimenti di natura pubblica e privata a favore delle fonti di energia rinnovabile, prevedendo da un lato specifiche linee di finanziamento sotto forma anche di agevolazione fiscale e dall'altro una semplificazione delle procedure per la relativa autorizzazione;

CONSIDERATO inoltre che tutte le politiche agricole ed energetiche vanno ripensate all'interno della transizione ecologica prevista dal PNRR aggiornandole rispetto all'attuale scenario internazionale che, come dimostrano le conseguenze del conflitto in atto in Ucraina, determina la necessità di un cambio di paradigma che possa coniugare l'esigenza di una rapida transizione ecologica anche con le contingenti necessità della produzione alimentare, integrando le politiche di sostenibilità ambientale con la necessità di garantire tramite innovative specifiche azioni anche la sostenibilità alimentare assicurando risposte adeguate;

tutto ciò premesso

### **auspica**

1) il riconoscimento di ciascuna Regione come interlocutore attivo delle varie progettualità a cura dei vari Comuni, con individuazione di una stabile Cabina di Regia presso la Regione del Veneto con il compito di fare sistema con i Comuni e

ANCI Veneto al fine di incentivare progettualità che possano trovare un concreto ambito di fattibilità al fine di conseguire il relativo finanziamento, e per la successiva concreta attuazione e successiva rendicontazione;

2) l'individuazione di una progettualità regionale da finanziarsi all'interno della Missione 2 componente 2 "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile" indirizzata a sostenere economicamente la realizzazione di progetti indirizzati all'incremento delle fonti di energia rinnovabile che mirino all'efficienza energetica, alla previsione di nuove tecnologie energetiche biocompatibili, all'utilizzo di fonti energetiche alternative ai combustibili fossili integrando la già prevista progettualità per la produzione di idrogeno con le seguenti misure:

- a) incremento della produzione di legname con la finalità di utilizzo dello stesso e degli scarti agricoli per la produzione di biomasse come fonte di energia;
- b) produzione di biometano nella filiera agricola e agroindustriale;
- c) utilizzo della geotermia quale fonte stabile da cui è possibile ricavare energia costante con un'occupazione del suolo più contenuta rispetto alle altre fonti di energia rinnovabile e che, per , l'assenza di processi di combustione, contribuisce alla riduzione delle emissioni di inquinanti e di CO2 in atmosfera;
- d) analisi e approfondimenti sull'eventualità di ripensare all' energia nucleare quale fonte energetica primaria fermi restando i presupposti di sicurezza e compatibilità ambientale;

3) l'individuazione di una specifica progettualità a cura della Regione volta a contemperare la transizione ecologica con la sostenibilità alimentare così da poter garantire la produzione di alimenti ad uso umano ed animale, anche ripensando a nuovi modelli di approccio.

---